

vi sarebbero da dire, se l'argomento non esorbitasse da limiti che mi sono imposti sui Consolati di carriera, sul come è organizzato il nostro Corpo Consolare, senza alcun criterio moderno, mantenendo unicamente per la tradizione e nient'altro Consolati generali inutili dove forse basterebbe un modesto vice-console, mentre il Paese nostro non è nemmeno rappresentato in centri che hanno assunto un grande sviluppo o che, per la loro situazione politica, hanno ormai grandissima importanza. Quante cose vi sarebbero da dire sull'abbandono in cui sono lasciati, sulla mancanza di criteri coi quali vengono stabiliti i nuovi assegni o mantenuti gli antichi, senza tener conto delle mutate condizioni, delle economie di poche lire fatte dal ministero, mentre ne gitta per capricci personali a migliaia e che impone ai Consoli anche quando esse vanno a danno del decoro e della dignità dell'ufficio e del nome italiano!

A questo proposito mi sia consentita una parola di vivace protesta contro gli aspri attacchi ai quali è fatto segno il nostro Corpo Consolare ogni qualvolta il Parlamento o la Stampa discutono su qualche incidente avvenuto nelle Colonie Italiane all'Estero. Il nostro Corpo Consolare non al disotto ma, in complesso migliore di quello di parecchi altre grandi Nazioni europee è ingiustamente calunniato. Certo, come in tutte le carriere, anche in quella dei Consoli ve ne hanno che non sono all'altezza della loro posizione, che male adempiono il loro ufficio e che invece di spendere l'assegno dato loro perché tengano con decoro il loro rango, vivono con una eccessiva, e non sempre dignitosa parsimonia, unicamente pensando a mettere da parte. Ma sono eccezioni fortunatamente